Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 31 Dicembre 1866. N.° 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: I nostri Augurj pel 1867. — Brevi Annotazioni sugli studi nel Ticino. — Atti della Commissione Dirigente della Società Demopedeutica. — Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera. — Esercitazioni Scolastiche. — Notizie Diverse. — l'Almanacco Popolare. — Annunzi. — Avvertenza.

I nostri Auguri pel 1867.

Chi volesse giudicare il nostro paese dalle geremiadi che vanno tratto tratto pubblicando alcuni periodici ticinesi di colore oscuro, dovrebbe farsi un' idea ben trista del Ticino — un paese in preda alla miseria, alla tirannia di un potere esoso, alla dilapidazione degli amministratori e dei briganti; il peggior paese del mondo malversato dagli uomini e maledetto da Dio! — Fortunatamente che noi non ci accorgiamo per nulla di tutto questo mal essere, che mette i brividi addosso a que' messer piagnoni, e viviamo tranquilli, discretamente contenti degli uomini, e contentissimi di Domeneddio, che ne pare, a dir vero, ci tratti proprio da buoni ragazzi. Sarà forse un' illusione; ma se guardiamo ai fatti — e i fatti contano in giornata — ci sembra di non ingannarci.

Guardiamoci un po' addietro, e diamo, come suol dirsi con una frase di moda, un'occhiata retrospettiva all' anno che se ne va.

La guerra che ha appena finito di desolare una parte del nuovo Mondo, continua nell'altra; e in mezzo all' Europa, fra

le stesse nazioni più incivilite, le battaglie si succedono colla rapidità del fulmine. Per mare, per terra si combatte coi mezzi più perfezionati di distruzione, e la desolazione e la morte s'assidono sulle rovine dei vinti, e insanguinano gli allori dei vincitori. — Nel Ticino giunge appena il grido di tanta sventura, e i suoi abitanti, tranquillamente intenti alle arti della pace, non si danno nemmeno il pensiero di metter un soldato a guardia delle proprie frontiere, da cui non lungi rumoreggia il cannone di un popolo che aspira a rivendicar intera la sua indipendenza.

Il Colèra rivarca i mari, desola le più belle città che siedono sulle rive del Mediterraneo, e qua e colà appesta col suo fiato i vari popoli d'Europa. — Intanto il Ticino, assiso appiè delle Alpi, non conosce che di nome il fatal morbo, o per relazione de' profughi spaventati, che vengono a cercar rifugio tra le pure aure de' suoi monti e delle sue valli.

Neppure le bestie sono salve dal contagio; e la peste bovina e le trichine infeste spopolano le terre del Nord di mandre e di greggie, che i miseri contadini si vedono rapire con istraziante voracità dal flagello devastatore. — Ma le sue stragi s'arrestano ai confini del Ticino; e non un contadino, non un pastorello ebbe a piangere la perdita di un solo capo de'suoi armenti.

Le pioggie, le inondazioni guastano il versante settentrionale dell' Alpi; menano strage nella Francia di cui rovinano le campagne e minacciano le città; più tardi sommergono estesi territori e numerose popolazioni in Inghilterra, ove ogni argine è soverchiato dal furor dell'onde. — Il suolo ticinese invece non ebbe guasta una zolla da' suoi torrenti; il più bel sereno sorride costante alle sue colline, e l' ubertoso autunno si protrae e invade co' suoi tepori anche la brumosa stagione del verno. Le raccolte sono buone, i foraggi abbondantissimi, i lavori di campagna avanzati quanto si possa desiderare. Insomma chi aprisse bocca per lamentarsi della provvidenza meriterebbe la sorte degli Ebrei ch' erano infastiditi delle carni delle coturnici.

Due malanni veramente hanno voluto farci una breve visita,

tanto perchè non si avverasse il proverbio, che *chi è troppo contento è morto*. Il primo è la crittogama che non ha risparmiato qua e là i gelsi e le viti; ma pare che la visita non sia stata che parziale a poche località, perchè dappertutto si beve allegramente, e si beverà ancora più..... almeno fino al 10 febbraio inclusive. Il secondo sono le così dette strade ferrate, che si ostinavano ad ingombrare il terreno, senza mai farci udire il fischio di una locomotiva. Decisamente questo cadavere minacciavá di appestare l'aria, tanto più che alcuni s'incapponivano a non seppellirlo, forse per fare l'esperimento di galvanizzarlo; ma la Confederazione ha pensato per misura igienica di metterlo prudentemente sotterra, senza neppur due parole di orazion funebre. Chi sa che, fatta la crisalide sotterra, non abbia ad uscirne una farfalla più fortunata?

Fatta la somma adunque del buono e del gramo, bisogna proprio dire che noi siamo i beniamini della Provvidenza; perchè nel nostro piccol mondo non abbiamo a lamentarci dell'andamento delle cose.

Delle cose, sì; ma e degli uomini?... Oh degli uomini è un altro affare, dice il mio Mefistofele; di questi non s'incarica la Provvidenza, checchè ne sia stato detto in un certo discorso presidenziale. Gli uomini hanno, chi più, chi meno, una porzione di senno, che dovrebbe esser la guida delle loro azioni; ma la maggior parte, come dice il poeta, la ragione sommettono al talento. Anzi si direbbe che al giorno d'oggi la ragione ha fatto divorzio dalla coscienza: tanto spesso s'incontrano uomini di talento che si credono dispensati dall'essere onesti; tanto poco si pregia l'attaccamento ai principi, e si traduce in pratica la massima gesuitica, che tutti i mezzi sono buoni quando conducano al fine.

Ma voi ci domanderete, cari lettori, dove mira tutta questa cicalata, e che ha a fare col titolo di *Auguri pel* 1867? Non ci pare tanto difficile l'indovinarlo. Noi vogliamo augurare ai nostri cari Concittadini, checchè ne dicano i novelli Geremia, un'annata non dissimile dal 1866, quanto alle cose. Quanto agli uomini poi, auguriamo che mettan giudizio e ritornino in cervello, e che nel loro operare consultino qualche

volta anche quella che si chiama coscienza, onde le azioni sieno sempre improntate di lealtà, di onestà e di vero patriotismo. E siccome tanto la mente che il cuore costituiscono l'oggetto principale dell'educazione, adoperiamoci costantemente a che questa diffonda più estesamente che sia possibile i suoi benefici influssi. E se non abbiamo molta speranza di guarire radicalmente quelli che sono guasti, facciamo almeno di preservare dalla corruzione i cuori e le menti vergini, e di corroborarli contro la seduzione dell' esempio; onde la novella generazione cresca migliore e assicuri alla Repubblica prosperi destini.

Brevi annotazioni sugli studi nel Ticino.

(Continuaz. vedi num. prec.).

Intorno al nostro Cantone ed alle sue vicinanze scriveva il genovese Carlo Amoretti l'applaudito suo *Viaggio ai tre laghi: Maggiore, di Lugano e di Como*, nell'anno 1794, e che ebbe l'onore di moltissime edizioni. È un dotto ed ameno libro che ti guida a questi laghi subalpini tessendo ad un tempo la storia dei paesi, le loro bellezze naturali, le lapidi e documenti antichi, i prodotti dell' industria, gli oggetti d'arte, le elevazioni dei monti, e tutto che offre interesse al mineralogista, al geologo ed al botanico. Sono argomento di quello scritto la Val Leventina, la Val di Blenio, la Mesolcina, Lugano ed il suo lago ecc. ecc.

Il Manuale del viaggiatore in Isvizzera dell' Ebel, fu riguardato dagl' intelligenti come il modello de' libri di questo genere e che molti dotti presero ad imitare. La seconda edizione tradotta dal tedesco in italiano, e composta di quattro volumi, fu stampata a Zurigo negli anni 1810 e 1811. Tratta dell' intiera Svizzera, del Piemonte e della Lombardia. Ragiona degli uomini illustri d'ogni paese visitato, degli autori che scrissero sulla Svizzera, degli oggetti di arte, dei fatti storici, dei costumi, dei prodotti, dell' industria, ed enumera le più singolari specie di animali, vegetabili e minerali d'ogni contrada; un cumulo cioè di preziose notizie d'ogni indole, esposte con chiarezza e precisione da far meraviglia se ci riportiamo all'epoca in cui l' instancabile autore dettò quel libro giustamente rinomato.

Davide Bertolotti pubblicava nel 1825, un libro, intitolato esso

pure: *Viaggio ai tre laghi di Como, di Lugano e Maggiore.* Contiene un'animata descrizione di questi laghi e delle terre circostanti, sparsa di piacevoli e pietosi racconti, di riflessioni filosofiche, e di storiche rimembranze. Alle delizie del lago di Como consacra però la maggior parte dello scritto l'erudito autore, il cui nome sarà sempre caro nella storia della letteratura italiana.

Altri scritti di chiari ingegni parlano pure di questi luoghi, ma non ci è dato di riferire di ciascuno in particolare in questi brevi cenni, bastandoci di constatare che il numero e la valentìa di costoro, è per noi la più brillante prova che attesta della bellezza di questa parte della Svizzera e dell'Italia superiore, ove la natura fa eccellente prova coll'arte.

Di volo però accenneremo alcuni lavori scientifici di questi ultimi anni, che non è lecito di dimenticare, sebbene abbastanza conosciuti dal pubblico. Fra questi, per elevatezza di vedute e per importanza scientifica è la memoria del professore Brunner di Berna, che ha per titolo: *Aperçu géologique des environs du lac de Lugano*, e con cui sparge molta luce sulle complicate vicende geologiche di questa contrada. Intorno alla geologia della Svizzera e con essa del Ticino, dobbiamo annunciare l'opera degl' illustri geologi professore Bernardo Studer di Berna, e professore Arnoldo Escher di Zurigo, scritta in idioma tedesco, e dove sono registrati i più importanti fenomeni geologici in relazione colle più dotte e recenti teorie di questa scienza, la quale in breve giro d'anni ha aperto un vasto orizzonte, scoprendo ed analizzando la storia dei mondi succedutisi ad intervalli di miriadi di secoli, e che sta per divenire, in un colla moderna astronomia, la vera base delle filosofiche discipline. Di quest'ordine elevato di studi sono pure molti scritti che illustrano queste terre ed i paesi circonvicini, fatti di pubblica ragione dai dotti geologi italiani, quali il Curioni, il Villa, lo Stoppani, il Crivelli, l'Omboni ed altri.

Una bella guida in un volume di 300 pagine incirca, è quella di Luigi Boniforti, che ha per titolo: *Il lago Maggiore e dintorni.* È stampato in Milano e Torino, senza data, ma è un pregevole lavoro di questi ultimi anni, e può dirsi una completa esposizione di tutto ciò che di più utile e dilettoso a sapersi, a vedere o ricordare ne appresta la topografia, la storia, la pubblica beneficenza, e la progrediente civiltà di questo lago e dei paesi circostanti. — Di quest'indole è pure la pregievole guida di Ignazio Cantù, stampata in Milano nel 1852, col titolo di: *Viaggio ai laghi Maggiore, di Lugano,*

di Como, al Varesotto, alla Brianza e luoghi circonvicini. È un volumetto di 100 pagine, in cui l'erudito autore ricorda tutto quanto v'ha di utile e dilettevole intorno a questi laghi subalpini, offrendo un complesso di notizie e di ammaestramenti che lo rendono caro a chi si diletta di piacevoli e di scientifiche peregrinazioni.

(Continua)

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Seduta del 8 Dicembre.

(Continuazione e fine vedi num. prec.).

1. Il sig. avv. G. B. Meschini prega, per sue particolari circostanze, a fargli sostituzione nell'incarico di contribuire alla compilazione della Statistica ecc. — Viene eletto il sig. *Guglielmoni* segretario del Dipartimento militare, al quale sarà comunicato il programma federale, coll'indicazione della categoria della quale è interessato ad occuparsi.

2. Vista la domanda 30 ottobre del Socio sig. Commen. Vincenzo Vela circa il luogo ove collocare il monumento Beroldingen, si risolve di rispondere: il Comitato non sapersi di presente dichiarare per altro sito che si paja più decoroso ed onorifico di quanto è il Liceo Cantonale, che accoglie già il busto dell'immortale nostro Franscini.

3. Considerata la difficoltà incontrata dalla *Municipalità di Faido* a consegnare al docente di quella Scuola Elementare Maggiore i libri sociali ultimamente inviatile a pro di quest'ultima, difficoltà dipendente dalla circostanza che esso Municipio ne è tenuto risponsabile verso la Società: si risolve di esprimere alla Municipalità di Faido il desiderio che la medesima lasci avvenire la consegna come fecero tutte le altre Municipalità nell'identica bisogna, tenendone risponsevole il docente stesso.

4. Annuendo a relativa domanda, si risolve di concedere due *arnie d'Api* a ciascuno dei due Maestri: Clem. Guzzi a Personico ed Eugenio Giugliemma a Sobrio.

5. Il sig. Nizzola riferisce che col 27 novembre furono mandati alle sette Scuole Elementari Maggiori maschili altri

28 volumi in aggiunta e compimento dell' invio già avvenuto in agosto, dei *libri sociali* e del *legato Masa*. La spedizione essersi effettuata col sistema primitivo, e tutti i rispettivi Municipi, anche quelli ch' erano rimasti in ritardo, avere trasmesso le ricevute regolari, e così avere questo affare toccato il suo compimento. — E' risolto che anche di queste ultime spedizioni, come delle analoghe precedenti, unitamente ai relativi atti di ricevuta, sia tenuto esatto registro a protocollo; indi la seduta è levata.

Il Presidente: G. CURTI.

Per il Segretario: *V. Pattani.*

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

Secolo XV.

(Continuazione V.° N.° 23).

1452 — Friborgo si decide ad accettare il duca di Savoja per protettore e sovrano. — Il commissario austriaco Hallwyl porta seco le argenterie de' Friborghesi.

» — I Confederati sottoscrivono un trattato d'alleanza e protezione colla Francia.

1454 — Rinnovamento della lega fra Berna e Friborgo.

1455 — Zurigo conquista Eglisau e Rheinau.

1457 — I Bentivoglio e i canonici di Milano vendono i loro diritti di signoria su Val Blenio a' di lei abitanti.

1458 — Guerra dei *plapparti* — Lega di Rappersvilla coi Confederati — Franchino Rusca retrocede la signoria di Lugano, Mendrisio e Balerna al Duca. — Lugano torna ai Sanseverino.

1460 — Gli Svizzeri conquistano la Turgovia, e v' istituiscono baliaggi comuni. — Inaugurazione dell' Università di Basilea.

1465 — Morte di Franchino Rusca II conte di Locarno. Gli succede il figlio Pietro. — Antonio Besana, inviato dal Duca di Milano, negozia una lega cogli Svizzeri.

1466 — Capitolato con cui la Leventina è definitivamente ceduta ad Uri — Muore Francesco Sforza e gli succede il figlio Galeazzo Maria.

1467 — Alleanza di Filippo il Buono duca di Borgogna coi Confederati.

1468 — Pace di Waldshut: Sciaffusa e Mulhausen liberate dalle molestie dei Feudatari e dell'Austria. — L'abate di San Gallo acquista il Togghenborgo per 14,500 fiorini.

1469 — Torbidi in Berna — Il macellajo Kissler è capo del popolo e nemico degli ottimati.

1470 — Si erige in Münster, Cantone di Lucerna, la prima tipografia elvetica.

1471 — Alleanza delle tre leghe della Rezia e Vazerolo.

1474 — Trattato d'*unione perpetua* o ereditaria di Luigi XI re di Francia e dell'imperatore Sigismondo cogli Svizzeri, contro Carlo il Temerario. — Si stabilisce una tipografia a Burgdorf.

1475 — Il re di Francia pattuisce un armistizo col Temerario, e lascia soli gli Svizzeri in guerra con questo potente. — Lo stesso fa Sigismondo. — Il basso Vallese vien sottratto alla dominazione dei duchi di Savoja.

1476 — Battaglia di Granson (2 marzo) e di Morato (22 giugno). -- Scorrerie dei Tirolesi nell'Engadina e loro sconfitta.

1477 — Battaglia di Nancy (5 gennajo): morte di Carlo il Temerario. — Trattato fra Berna e Savoja: quest'ultima riconosce l'indipendenza di Friborgo. — Banda della vita giojosa (Tollen leber).

1478 — Battaglia di Giornico (28 dicembre) — Alleanza di Ginevra coi Confederati.

1479 — Pace tra i Lombardi e gli Svizzeri, con grandi vantaggi per quest'ultimi.

1480 — Prima capitolazione militare degli Svizzeri colla Francia. — Comparsa di malfattori: i tribunali Svizzeri ne fanno giustiziare 1500 in soli 3 mesi. — Il duca Galeazzo Sforza aggiunge il *castello d'Untervaldo* lle fortificazioni di Bellinzona. — I canonici del Duomo di Milano rinunziano ai loro diritti sulla Leventina.

1481 — Dieta di Stanz: Nicolao della Flue: Friborgo e Soletta nella Confederazione. — Muore Pietro Rusca di Locarno: gli succede Franchino III.

1482 — Muore Franchino III, e gli succede Giovanni Rusca. — Lugano diventa feudo di Ascanio Sforza.

1483 — Lugano ritorna ai Sanseverino.

1484 — Lugano va in possesso di Lodovico Sforza

1485 — Il frate Bartolomeo d'Ivrea fonda la cappella del Santuario del Sasso sopra Locarno.

1486 — Concordato di Zurigo. Giovanni Waldmann borgomastro.

1487 — Guerre in Italia de' Grigioni contro Milano, de' Grigioni e Federati contro Venezia, de' Vallesani contro Milano, de' Bernesi ed altri Svizzeri occidentali contro i Piemontesi. — Gambarogno si separa dalla comunità di Locarno. — Morte di Nicolao della Flue.

1489 — Morte e *sentenza* (trattato) di Waldmann a Zurigo.

1490 — Trattato di Rorschach fra l'abate di S. Gallo ed i Sangallesi ed Appenzellesi. — Quest' ultimi perdono il baliaggio di Rhinthal per le spese di guerra.

1492 — Scoperta del Nuovo Mondo. l'America.

1495 — Massimil ano I succede a suo padre Federico III nell' impero germanico.

1497 — Lodovico il Moro, duca di Milano, fa costruire la rocca di Sonvico a spavento del Luganese, straziato da Guelfi e Ghibellini.

1498 — Alleanza degli Svizzeri colla repubblica federata della Rezia.

1499 — Guerra di Svevia. Sconfitta degli imperiali a Luciensteig, a Treisen, ad Hardt, a Schwanderloch, a Frastenz, a Dornach, alla Malseraida. — Pace di Basilea: gli Svizzeri sono riconosciuti indipendenti dall' impero.

1500 — Il ducato di Milano cade in balìa de' Francesi — Bellinzona e Riviera si danno volontariamente ai Waldstætti — Blenio chiede ed ottiene la loro protezione. — Fondazione della chiesa degli Angioli in Lugano, colla celebre crocifisione del Luino.

(Continua).

Esercitazioni Scolastiche.

Or che lo spazio ce lo concede, riprendiamo, come abbiamo annunziato nel precedente numero, la serie delle esercitazioni che proponiamo per le diverse classi delle scuole elementari minori ed anche maggiori. E fin dove la natura e lo scopo del nostro periodico lo consenta, procureremo anzi di dare maggior estensione a questa parte didattica, che vediamo generalmente ampliata anche in altri giornali pedagogici, tra i quali citiamo specialmente l'*Istitutore*, de' cui studi non mancheremo talora di valerci a profitto de' nostri lettori.

Classe I. sezione superiore.

Il Maestro nella sezione superiore farà ripetere a' suoi allievi gli esercizi di nomenclatura fatti nella sezione inferiore. Poi comincerà col dettare sillabe semplici, indi gradatamente passerà alle complesse, alle composte e ad analoghe parole; quindi gli eserciterà a scrivere nomi di oggetti noti, come per esempio delle varie parti del corpo umano.

Esercizio 2.° — Dettare i seguenti vocaboli: Sole — fune — marmo — spago — trono — pesce — capra — scranna — albero — angelo — armento — grandine — ruscello — offesa — carrozza — parlatrice — traditore — coccodrillo — permanenza — magistrato — parlamento — cagnuoletto — sparlatore — stravaganza — pozzanghera — elemosina — applicazione — villeggiatura — gratitudine — pescivendolo — spazzacamino — stuzzicadenti — smoccolatoio — abborrimento — moltiplicazione — rimuneratore — Costantinopoli — rappresentazioni — fastidiosaggine — clandestinamente — pellegrinaggio.

Dopo alcuni dei suddetti esercizi il Maestro dica a' suoi allievi una proposizione, la faccia più volte ripetere, e quindi inviti gli stessi a scriverla.

Proposizioni.

Il timor di Dio è l'odio del male — L'uomo giusto dorme senza paura — La sapienza è il vero albero della vita — L'empio semina discordie tra i fratelli — L'uomo cattivo ha lingua perversa — La povertà va al pigro come un ladrone — L'uomo prudente dirige bene i suoi passi — La miseria assalta il pigro come uomo armato — L'invidia e l'ira abbreviano la vita — L'invidioso non è mai senza dolore, nè l'ipocrita senza timore.

Classe II. sezione inferiore.

Uno degli esercizi che l'esperienza dimostrò fecondo di buoni risultati per guidare i giovanetti al comporre, si è quello di obbligarli a rispondere per iscritto ad alcune domande fatte sopra una sentenza dettata. Così a modo d'esempio il maestro detti la seguente:

« Spera con tutto il cuore nel Signore, e non appoggiarti alla tua prudenza: in tutte le tue circostanze ripensa a Lui, perchè egli regga i tuoi passi ».

Si dettino quindi le domande: In chi dobbiamo sperare? — È da savio appoggiarsi alla propria prudenza? — Perchè? — Che s'ha a fare perchè il Signore regga i nostri passi? — Quando dobbiam pensar a lui? —

Breve racconto per imitazione: *Il Corsaro.* — Domandava Alessandro Magno ad un *corsaro* statogli menato *prigione*, per qual motivo egli fosse stato sì ardito da rubare ed infestare i mari. Per mio profitto, rispose egli, come appunto fai tu, o signore. Ma perchè io lo fo solamente con una *galea*, io sono chiamato corsaro; e tu perchè lo fai con un'armata, sei chiamato re. Questa risposta piacque tanto ad Alessandro che lo fece liberare.

Corsaro ladro di mare: — *prigione* per prigioniero; — *galea*, nave antica da guerra.

Classe II sezione superiore.

Esercizio 1.° — Porre in costruzione diretta i seguenti esempi:

Sparsa di spine è la strada del pigro — Al delitto trascinano le non frenate passioni — Con rassegnazione le sventure sopporta il vero cristiano — Più uomini uccide la gola che non la spada. — Più che molto oro vale un buon nome — Di colui che i suoi parenti non ama, non ti fidare — D'esperienza parlan tutti ma pochi sono quelli che di sì severa maestra alla scuola approfittano.

Esercizio 2.° — Dettare i seguenti periodi:

1.° *L'* uomo *onesto* fugge *ed odia* il *vizio*, *perchè teme di divenir* vizioso.

2.° Di *fatica non è lo* studio *allo scolaro diligente, il quale* è *lieto* d'imparare le cose che ignora.

Si farà 1.° la numerazione delle proposizioni di ciascun periodo — 2.° la classificazione delle *proposizioni* secondo la materia (semplici, complesse ecc.) e se ne darà la ragione — 3.° l'analisi logica delle parti di ciascuna proposizione — 4.° l'analisi grammaticale delle parole scritte in corsivo.

Favola per imitazione: *L'uomo e il ferro.* — Un pezzo di ferro, ancor greggio quale era uscito dalla miniera, giaceva dimenticato in un angolo della casa. Venutagli a noja quella sua inoperosa ed ignobile vita, pregò l'uomo a volersi prender cura di lui e con sottil lavoro farlo degno del mondo. — Sai tu che cosa mi chiedi? gli disse l'uomo all'udire tale domanda. La stima del mondo non s'acquista se non dopo lunghi e gravissimi patimenti. Hai tu il coraggio per sopportarli? Io ti metterò più volte nel fuoco vivissimo della fornace e ti tufferò così caldo e rovente nelle gelide acque. Ti percuoteranno sulle dure incudini i martelli, si pianteranno entro il tuo corpo gli acuti denti delle morse, ti roderà la lima, ti feriranno i taglienti scarpelli. — E il ferro a lui: pon mano all'opera, chè io sono apparecchiato ad ogni cosa. E l'uomo lo prese e dopo molta fatica fece di lui un bellissimo vaso.

Giovanetto, se brami d'essere un giorno tenuto in qualche conto dagli uomini, devi avere, come il ferro, coraggio bastante per sostenere lunghe e durissime prove; il premio però che dopo quelle t'aspetta, è grande.

Aritmetica.

Problema 1.° — In un paese una compagnia drammatica diede una recita a beneficio di 8 famiglie povere, la quale fruttò la somma totale di fr. 373. V'ebbero però le seguenti spese: fr. 25 per l'illuminazione del teatro, fr. 24 per la musica, e fr 12 per gl'inservienti. Quanti fr. avrà avuto ciascuna delle otto famiglie?

Operazioni.

1.ª $25+24+12=61$; 2.ª $73-61=312$;
3.ª $312:8=$ fr. 39. Risposta.

Problema 2.° — Si vogliono dividere fra 16 persone fr. 4153, le 7 prime devono avere fr. 259 ciascuna; quanto avrà cadauno degli altri?

1.ª $259\times7=1813$; 2.ª $4153-1813=2340$;
3.ª $16-7=9$; 4.ª $2340:9=$ fr. 260. Risposta.

Classe III.

Folle chi sa sperar
Che del ciel *possa* un *dì*
Gli arcani *penetrar*
La mente *umana.*

Esercizio 1.° — Mettere in costruzione diretta i precitati versi — 2.° Enumerarne le proposizioni e classificarle secondo la materia e la relazione che hanno tra loro (principale, complementare ecc.) 3.° Fare l'analisi logica delle parti di ciascuna proposizione. 4.° Fare l'analisi grammaticale ragionata delle parole scritte in corsivo. 5.° Spiegare il significato dei vocaboli *folle, arcani, penetrar.*

Esercizio 2.° — Determinare i principali significati del monosillabo *Di.*

Il monosillabo *di* può avere molti significati: — indicarli.

Esercizio 3.° — Riconoscere il significato della particella *di* nei seguenti esempi:

Dopo alquanti *dì* (giorni) incominciò a prendere malinconia — *Di'* (verbo) a Carlo che l'attendo — I figliuoli *di* (preposizione) Giacobbe erano dodici — Ischia è un' isola assai vicina *di* (a) Napoli — Certaldo fu già *di* (da) nobili e d'agiati uomini abitato — Giovanetti, lavorate *di* (con) forza — Dimmi *di* (in) che t'ho offeso? — Egli piagnea e *di* (per) grande pietà non potea motto fare — Abbi *di* (per) certo — La natura umana è perfettissima *di* (tra) tutte le altre nature di quaggiù — Fece armare due sottili galee e messivi su *di* (alcuni, alquanti) uomini, con esse sopra la Sardegna n'andò. — Una pecora diceva a un pastore: tu raccogli da noi *di* (ripieno) molta lana.

Esercizio 4.° — Svolgere in una composizione questa sentenza: *Più uomini uccide la spada che non la gola.*

Aritmetica.

Problema 1.° — In una vasca della capacità di ettol. 12 portano acqua due canaletti, di cui uno capace d' empirla in 6 ore e l'altro in 4. V' ha però un terzo canale che può votarla in 3 ore. Ora si vuol sapere dopo quante ore la vasca resterebbe piena lasciando aperti tutti tre i canali.

Operazioni.

1ª $12 \times 100 = 1200$; 2ª $1200 : 6 = 200$;
3ª $1200 : 4 = 300$; 4ª $1200 : 3 = 400$; 5ª $200 + 300 = 500$;
6ª $500 - 400 = 100$; 7ª $1200 : 100 =$ Ore 12. Risposta.

Problema 2.° — In una città illuminata a gaz vi sono 500 fiammelle, ciascuna delle quali in media consuma seralmente m. c. 0,120 di gaz, che dall'amministrazione vien pagato in ragione di 45 centesimi il m. c.

Quanti ettol. di vino dovrebbero essere introdotti in quella città, per potere colla sola tassa del vino fissata a fr. 4,50 l'ettol. ricavare la somma necessaria pel pagamento della spesa annuale per l'illuminazione?

1ª 500×0,120=60000; 2ª 365×60=21900; 3ª 21900×0,45=9854; 4ª 9855: 450= ettol. 2190. Risposta

---

Notizie Diverse.

La Società d'Utilità pubblica dell'Alta Argovia si è occupata, nella sua riunione dello scorso ottobre, della quistione della durata della frequentazione obbligatoria delle scuole primarie. Il periodo attuale di 10 anni non fu trovato eccessivo dai relatori Ammann e Ruttimeyer. Dopo una lunga discussione l'assemblea si è pronunciata dell'egual sentimento.

— I fogli pubblici di alcune località del Giura bernese annunziavano non ha guari dei concorsi per scuole primarie, con un numero di ore che va fino a 43 per settimana. — Noi non possiamo che riprovare altamente questa maniera di sopracaricare gl'istitutori, la quale è una aberrazione inconcepibile in un paese che si picca di incivilimento e di umanità, e che lungi dall'ottenere buoni risultati, snerva e educandi e educatori. Ma abbiamo voluto riferire questo fatto per quelli dei nostri docenti, che trovano di troppo grave un orario settimanale di 22 o 24 ore.

— Gli esami della scuola magistrale e agricola di Hauterive nel Cantone di Friborgo hanno dato anche in quest'anno eccellenti risultati. Stando al catalogo della scuola, le diverse divisioni furono frequentate da 63 allievi, dei quali 28 sono inscritti come aspiranti alla professione di maestro, e 14 sono stranieri al Cantone. Il corso di ripetizione fu frequentato da 21 maestri — 7 subirono il concorso per la patente e l'ottennero. — Il numero di maestri patentati, usciti dalla scuola cantonale di Hauterive dall'epoca della sua fondazione (1859) è di 69, dei quali 54 funzionano nel Cantone. — Da noi invece si creano 69 maestri patentati ed anche più in un anno,

anzi in due mesi! Com' è questa differenza? Visitate le scuole e ne troverete la spiegazione!

A Hauterive il prezzo della pensione è di 20 fr. al mese per i friborghesi che si destinano alla carriera di maestri, e di 30 per gli altri.

— Da una relazione inserta nel Bollettino ufficiale della Società di mutuo soccorso fra gl' insegnanti a Torino rileviamo, che dalle più recenti statistiche dell' impero Austriaco risulta, che nelle provincie venete ora liberate, sopra cento fanciulli da 6 a 10 anni, nemmeno due quinti vanno alla scuola; e sopra cento fanciulle della stessa età appena un decimo riceve l'istruzione primaria — Eppure dicevasi che sotto il governo austriaco l'istruzione pubblica era ben amministrata!

— Il ministro italiano Berti, inteso sempre a favorire e animare, secondo può meglio, i maestri primari, sta per attuare nella Sardegna un prediletto suo disegno, mercè cui ogni Comune si obbligherebbe di procacciare al maestro una data quantità di terreno coltivabile, e il Governo per parte sua farebbe costrurre allo stesso maestro una conveniente abitazione. Questa disposizione conforme alla costumanza già praticata in Prussia, in Francia, in Isvizzera, avvantaggierà senza dubbio la sorte de' maestri, e li affezionerà viemeglio al villaggio ove saran chiamati a fare la scuola.

— Col giorno 10 dicembre si è inaugurato solennemente il Corso serale delle scuole per gli operai in Milano. Il discorso d'apertura fu pronunciato dal sig. Prof. Ignazio Cantù, il quale, assieme con vari altri professori, si presta a dare lezioni alla numerosa scolaresca. L'Associazione generale degli Operai, che ha procacciato ai suoi membri questo beneficio, dovrebbe trovare anche nei nostri centri più popolati generosi imitatori.

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

pel 1867

Pubblicato dalla Tipolitografia Colombi in Bellinzona per cura della Società degli Amici dell'Educazione, contiene, oltre le solite

Effemeridi, una serie di utili e dilettevoli Letture, il cui solo indice darà una più esatta idea, che non una dettagliata analisi: Tali sono: Il Lavoro: *legge di Dio e dell' Uomo* — L' Operaio Filosofo — Il Progresso, ossia una *Conversazione in Diligenza* — Le scuole serali, *canto del Popolo* — Il Giuoco del Lotto — L' Amor Paterno — La madre Educatrice — Amor figliale e amor del Prossimo — La canzone della figlia amorosa — Il Ferragosto o il figlio dell' Operaio — Igiene Gastronomica — Rimedi contro il Colèra — Il Viadotto di Grandfey a Friborgo (con litografia) — Il Leone di Lucerna (id) — Il Monte Generoso (id) — La Semente di Bigatti — Delle Patate — I tormentatori delle Piante — La malattia della Vite — Cenni statistici sull' Apicultura nel Ticino — Il Ticino e la Prussia — Infine un Annuario indicante tutte le Autorità scolastiche, i Professori, i Maestri e le Maestre di tutte le scuole del Cantone.

Colla prima settimana di novembre ha ripreso le sue pubblicazioni

L'AVVENIRE DELL'ISTRUZIONE

foglio settimanale

EDITO DA UNA SOCIETA' DI DOCENTI IN MILANO

SOMMARIO

Esame di Programmi — Proposte — Corrispondenze — Concorsi — Didattica — Annunzi Bibliografici.

Abbonamento annuo, franco al domicilio, lire QUATTRO.

Le domande d'abbonamento dovranno essere accompagnate da corrispettivo Vaglia postale diretto al Tipografo-Editore Gareffi Francesco in Milano.

AVVERTENZA

Col prossimo numero daremo l' Indice delle materie dell' Educatore *nel* 1866, *e regaleremo ai nostri Associati il frontispizio dello stesso perchè si possa legare in un bel volume. — L' edizione pel* 1867 *sarà fatta con bei caratteri affatto nuovi, e in ottima carta.*

BELLINZONA. — TIPOLITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.